ANNO XXVII. — Martedì, 13 Ottobre 1874. — N. 281.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 12 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il nostro corrispondente di Berlino c'invia molti ragguagli sul processo del conte Arnim. Anche i giornali tedeschi son pieni di commenti su questo affare. Fra le versioni che se danno vi è pur quella che il principe di Bismarck temesse non già che i documenti venissero pubblicati, ma che il conte Arnim volesse tenerli nascosti, la qual cosa ci pare poco probabile. La *Gazzetta nazionale* del 9 manifesta la fiducia che l'istruzione preliminare sia presto terminata. La *Gazzetta di Spener* osserva che manca tuttora la spiegazione dei motivi che possono giustificare l'arresto immediato del conte, non essendo sufficenti le ragioni date finora in via ufficiosa.

Del resto, fallito il tentativo per ottenere la libertà provvisoria, la famiglia del conte Arnim invoca ora lo stato di salute del prigioniero per chiedere che sia custodito nel suo palazzo. I medici del tribunale dichiararono che il suo stato di salute è veramente tale da rendere necessario il suo trasferimento in un'altra località. Il tribunale deve aver deliberato oggi intorno a questa nuova domanda.

Il *Times* del 9 pubblica un notevole articolo sul progetto della *Landsturm* testè presentato dal governo germanico al Consiglio federale. Il giornale inglese dice fra le altre cose:

Se la Germania vuol mantenere la superiorità che ha posseduta nell'ultima guerra, deve estendere in modo corrispondente la difesa nazionale, lasciando al governo imperiale la cura di scegliere il tempo, i metodi e lo scopo. Una legge colla quale la *Landsturm* può essere chiamata in servizio al primo indizio di pericolo va considerata come necessaria. Ma è la prima volta nel presente secolo che si fanno preparativi per organizzare la *Landsturm* in tempo di pace.

Il *Times* potrebbe aggiungere che in verun tempo gli armamenti furono così generali ed estesi come presentemente.

È noto che il governo spagnuolo aveva mosso lagnanze al gabinetto francese per la insufficiente vigilanza al confine. È noto del pari che il duca Decazes, ministro degli affari esteri di Francia, rispose sostenendo che le accuse erano prive di fondamento e che la Francia non era mai venuta meno ai propri doveri verso la Spagna. E, in ogni caso, invitava il governo di Madrid a precisare i fatti. Secondo il *Moniteur* ed il *Soleil*, il governo del maresciallo Mac-Mahon avrebbe replicato a queste dichiarazioni del governo francese, ripetendo le accuse ed esponendo una serie di fatti che comprendono i quattro ultimi anni e si riferiscono a tutti i governi che in questo periodo si sono succeduti in Francia. Le accuse ci sembrano esposte in guisa da voler provare troppo. La Francia ha già detto più volte che la vigilanza al confine è difficilissima e che, malgrado tutta la buona volontà del governo, non si può impedire che qualche volta i suoi sforzi siano resi vani dalle condizioni stesse dei luoghi. Probabilmente all'ultima nota spagnuola annunziata dal *Moniteur* risponderà nella stessa guisa.

IL COMIZIO DI SALERNO

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

Salerno, 11 ottobre.

(B.) Stamane ha avuto luogo nel nostro magnifico teatro l'annunziata Assemblea elettorale. Vi sono intervenuti circa un cinquecento elettori, i più della città, e una mezza dozzina di deputati della provincia e fuori.

L'on. Nicotera ha parlato lungamente, con eleganza e moderazione, pregando più d'una volta i giornalisti di non fraintenderlo. Ha detto dei disegni esposti dall'on. Minghetti nel suo discorso agli elettori di Legnago, paragonandoli a quelli del febbraio 1863, e predicendone la stessa sorte. Non crede ai calcoli del ministero, che riduce il disavanzo a 54 milioni; se così fosse, valeva la pena d'insistere sulla legge dell'inefficacia degli atti, negare la spesa per i porti meridionali, sciogliere la Camera? Non crede che il ministero possa riformare quelle leggi che i suoi amici hanno fatte e ledere interessi da essi creati, nè le riforme promesse dal ministro sarebbero efficaci nè tali che il paese possa contentarsene.

Al programma del Minghetti contrappone quello dell'opposizione. Non leggi eccezionali; riforme negli organici, specialmente nell'amministrazione della giustizia e nella riscossione delle imposte. Perequazione dell'imposta fondiaria, non matematica ma economica, tenendo conto della prosperità relativa, dei mezzi di viabilità e commerciali di ciascuna provincia. Riforma della ricchezza mobile, abbassando l'aliquota e studiando di sostituirla con una tassa sugli esercizi delle professioni ed industrie quale era in Piemonte; cessione ai comuni del dazio consumo. Preparare la trasformazione del macinato; vigilanza sulle amministrazioni e specialmente sui contratti nell'interesse dello Stato; favorire il commercio e l'agricoltura; abolizione del corso forzoso, non subordinata al pareggio, ma mediante qualche operazione finanziaria; alleanza con quella nazione con la quale l'Italia ha maggior comunanza d'interessi.

Esorta a votare per l'opposizione parlamentare, la quale è compatta e concorde, poichè dinanzi all'urna ogni divergenza è sparita. Il segreto dello scioglimento della Camera sta nella legge sulla nullità degli atti, che il ministero ripresenterebbe, se avesse una maggioranza. Non bisogna dar torto a coloro che hanno respinta questa legge *immorale*. E qui, scivolando un pochino dalla solita moderazione, dice che il Minghetti, pregando gli elettori a non mandare alla Camera uomini *incerti*, dice chiaramente di voler uomini di partito, deputati che votino come *pecore*. Respinge per sè ed i suoi amici ogni accusa di regionalismo.

Questo discorso è naturalmente accolto con applausi e con un ordine del giorno presentato dal sig. Genovese, consigliere provinciale di Eboli, che ne approva il tenore, promettendo di appoggiare le candidature dell'opposizione. Dopo di ciò, l'onorevole Nicotera invita gli elettori dei vari collegi a conferire seco lui per istabilire queste candidature; legge un telegramma di simpatia mandato da un'Associazione di Venezia, e leva la seduta senza dar tempo a qualche testa calda di presentare discorsi o fare proposte non perfettamente parlamentari.

Non so quale impressione quest'Assemblea farà, fuori. Qui, nella provincia, non avvantaggerà gl'interessi dell'opposizione, che va piuttosto declinando. E, in prova, mi basti accennarvi che un numeroso gruppo di elettori del Cilento, rappresentato dai fratelli Magnoni, dubitando che l'on. Nicotera fosse venuto a trattative o a transazioni col cav. Alario (di cui vi parlai nella precedente mia lettera), anzichè intervenire all'Assemblea, ne ha bandita un'altra per oggi stesso nel comune di Rutino Cilento.

Non voglio trascurare di farvi sapere che all'Assemblea d'oggi il prefetto ha lasciato assoluta libertà; nè un carabiniere, nè un questurino, nè un delegato si son fatti vedere nè da vicino, nè da lontano. L'ordine è stato mantenuto perfettamente.

IL COMANDANTE

DELLE GUARDIE MUNICIPALI

Molti commenti e poco benevoli si sono fatti e si fanno ancora in Roma alla nomina del comandante delle guardie municipali, a cui è proceduta la Giunta.

Non c'entra punto, almeno per noi, la persona del comandante nominato.

È il procedimento della Giunta che ha suscitato le osservazioni.

La legge non accorda alla Giunta, rispetto agl'impiegati del municipio, altra facoltà salvo quella di nominare e licenziare gl'inservienti del comune, sulla proposta del sindaco.

Al sindaco accorda la facoltà di sospendere gl'impiegati, riferendone alla Giunta e al Consiglio nella prima adunanza secondo le rispettive competenze di nomina.

Qualunque altro provvedimento riguardante gl'impiegati è vietato alla Giunta e al sindaco, la legge avendo voluto, che, in massima generale, la nomina, la sospensione e il licenziamento degl'impiegati del municipio dipendessero esclusivamente dal Consiglio. Con ciò essa ha fornito agl'impiegati municipali una guarentigia ed una tutela, di cui tutti apprezzano l'importanza, difendendoli dagli intrighi facili ad ordirsi, e dagl'impeti della passione difficili ad evitarsi.

Il comandante delle guardie municipali non si può di certo confondere cogl'inservienti del comune. Egli è uno de' primari impiegati; la sua nomina dev'esser perciò fatta dal Consiglio.

Non essendo però supponibile che la Giunta abbia mai pensato di scostarsi dalla legge, sopratutto in una faccenda di tanta gravità, conviene credere ch'essa siasi appoggiata all'art. 94 il quale stabilisce che in caso d'urgenza la Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio, dandone immediata comunicazione al prefetto e riferendone al Consiglio medesimo nella prima adunanza.

È all'ombra di quest'articolo che la Giunta sarà proceduta alla nomina del comandante.

Ma la Giunta ha l'obbligo di provare che questo era un caso d'urgenza. La disciplina e l'ordine delle guardie municipali avrebbero corso alcun pericolo se si fosse ritardata di qualche settimana la nomina?

È un assunto difficile a dimostrare. I risultati dell'inchiesta hanno dimostrata la necessità di riorganizzare il corpo delle guardie municipali, ed a quest'organizzazione si è addivenuti affidandola ad un valente ufficiale de' carabinieri, il capitano Rebaudengo. Non rimaneva che a far la nomina del nuovo comandante, per la quale il Consiglio non aveva dato un voto di fiducia alla Giunta, e, siccome il Consiglio doveva radunarsi fra poco, non sarebbe cascato il cielo se quella fosse rimasta sospesa.

Affrettandosi la Giunta a farla, non ha fatta cosa rassicurante.

La deliberazione fu da lei presa sotto la sua responsabilità, che è quanto dire aver bisogno della conferma morale del Consiglio.

Non suggeriremmo al Consiglio di disapprovar la Giunta; ma la sola possibilità doveva trattener la Giunta medesima da un passo sì poco prudente.

Essa avrebbe dovuto considerare se l'autorità del comandante non sarebbe precaria per tutto il tempo che correrebbe dalla nomina fatta da lei sino all'approvazione del Consiglio, e se non era preferibile di tener sospesa la nomina, anzichè farla in tal guisa.

Il Consiglio troverà che la nomina è lodevole e in ogni maniera vorrà antivenire una nuova crisi, una demissione della Giunta. Ma è egli conveniente che la Giunta metta il Consiglio nella necessità di approvare la sua deliberazione, senza neppur discuterla, dacchè ogni discussione potrebbe suscitar dei dissidi nella Giunta e indebolir l'autorità del comandante delle guardie municipali?

Noi non mettiamo in forse le buone intenzioni della Giunta, ma siamo d'avviso ch'essa avrebbe dovuto esaminar meglio se c'era l'urgenza e se era opportuno che impegnasse la sua responsabilità, mentre con un po' di pazienza per qualche settimana la cosa sarebbe andata avanti regolarmente e con tutte le desiderabili cautele.

IL PROCESSO DEL CONTE ARNIM

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 9 ottobre.

La *Gazzetta di Colonia* del 7, in un articolo la cui origine ufficiosa non può mettersi in dubbio, ci reca i più ampii ragguagli finora pubblicati intorno all'incidente che, all'esclusione di ogni altro argomento, continua a preoccupare il pubblico berlinese. Da questa comunicazione rileviamo che il primo passo in questa faccenda fu dato dal successore del conte Arnim a Parigi. Il principe di Hohenlohe, volendo studiare più da vicino la politica seguita dal suo governo nella questione papale, ricorse all'archivio della Legazione per consultare i documenti che vi si dovevano trovare. Ma nel corso delle sue ricerche l'ambasciatore testè s'avvide dell'esistenza di notevoli lacune in quella raccolta ufficiale. Mancavano 14 carte, alcune piuttosto voluminose, e tutte debitamente numerate e registrate. Alle sue domande gli fu risposto che, quanto alla sorte di quei documenti, non si sapeva nulla di preciso, ma che si credeva che fossero ancora nel possesso del conte Arnim. Questi, interrogato in proposito, confessò di averli, e, a quanto pare, ne fece restituzione. Frattanto, essendo svegliati i sospetti, si continuarono le ricerche nell'archivio, ove venne di poi accertata la mancanza di altri 55 atti o dispacci che siano, 17 de' quali, secondo la stessa sua ammissione, trovansi tuttora fra le mani dell'Arnim, che soggiunge peraltro di non sapere dove siano andati a finire i 38 rimanenti. Ora, prosegue la *Gazzetta di Colonia*, in un caso simile la legge parla chiaro ed il Bismarck non ci ha che fare.

Nessuno peraltro si lascia persuadere che qui trattisi solamente di documenti illegalmente tolti all'archivio di Parigi. È cosa naturale che fra un ministro ed i suoi agenti diplomatici si scambino continuamente lettere e dispacci non destinati neanche alla ristretta pubblicità di un archivio ufficiale, nè deve essere facile, in ogni caso, lo stabilire con precisione a quale categoria un dato documento appartenga, tanto più che pur troppo i governi nella condotta dei loro affari non sogliono distinguersi con quella bella regolarità che in ogni ben ordinata casa mercantile diventa quasi istinto. A tal proposito la *Gazzetta di Stettino*, in un articolo assai notato, osserva che una questione di questa fatta si sarebbe potuta decidere da un semplice tribunale disciplinario, senza lo scandalo di un ricorso al giudice criminale. Ma il giudice disciplinario fu scavalcato, ed il conte Arnim fu trattato con una severità « che ci parrebbe al tutto ingiustificabile se non esistono ben altri motivi per un procedere così insolito, se non pesano sul capo dell'Arnim altri gravami per ora tenuti gelosamente nascosti. »

È evidente da qual parte stiano le predilezioni personali dello scrivente, il quale spera poi che a Varzin si siano ben pesate e ripesate tutte le conseguenze di questo passo, in quanto che l'assoluzione dell'Arnim porterebbe un colpo mortale a Bismarck ed alla sua politica. E da ultimo dice: « L'avvenire sta in mano a colui che uscirà vittorioso da questa lotta! »

Il pubblico in generale rimane confuso e titubante, non sapendo a qual santo votarsi, sperando insieme e temendo. Ignari ancora della vera portata di questo fatto, gli animi non sanno acquietarsi. Gli è vero, ci dicono i più sfegatati bismarckiani, che il grande uomo ha finora sempre giuocato buone carte, ma anche il più abile giuocatore non può sempre indovinare quelle che stanno in mano all'avversario. Si teme insomma ch'egli abbia potuto questa volta compromettere sè e gl'interessi del paese con un passo troppo arrischiato.

Ma, prescindendo da questo punto di vista, la cosa riveste un aspetto alquanto grave anche per un altro riguardo. Che il Bismarck abbia torto o ragione, che lo scettro sia o non sia destinato a passare dalle sue mani in quelle di un più fortunato rivale, qualunque abbia ad essere l'esito dell'imminente conflitto, rimane pur sempre il fatto doloroso, ma incontestato, che ha cominciato ormai a manifestarsi anche in Germania, finora immune da siffatta piaga, un tantino di quello spirito di disordine, d'incoerenza, di gelosia e d'antagonismo personale che ha fatto rovinare la Spagna e tiene i nostri vicini francesi in uno stato di crisi permanente. Questo pensiero sconforta e rattrista la grande maggioranza anche di coloro che s'attengono alla più stretta neutralità quanto al merito della questione che si sta discutendo.

Gli amici dell'Arnim lo dicono sofferente e la *Gazzetta di Colonia* insinua ch'egli ha smarrito la ragione!

LETTERA

DEL MARCHESE DI NOAILLES

Il signor marchese di Noailles, ministro plenipotenziario di Francia presso la nostra Corte, ha scritto la seguente lettera agli elettori che lo hanno nominato consigliere generale:

Signori elettori,

Voi mi avete nominato consigliere generale. Io vi ringrazio. Ringrazio gli elettori della città e quelli della campagna. Ringrazio il Comitato che ha sostenuto la mia candidatura.

Sono stato oggetto di attacchi violenti e odiosi da parte di avversari che rimasero nell'ombra e che stimarono prudente di non presentarsi ai vostri suffragi. Io sdegnai di rispondere. I loro maneggi sono stati inutili e la fiducia che voi mi avete dimostrata mi ha vendicato sufficientemente; ve ne manifesto tutta la mia gratitudine. Nonostante le insinuazioni le più perfide, voi siete venuti alla mia volta, certi della mia sincerità e della lealtà del mio carattere; sapendo eziandio che la mia candidatura implicava il rispetto assoluto del governo che ho l'onore di rappresentare all'estero e quello delle leggi, le quali, sebbene ancora incompiute, regolano tuttavia il nostro paese e devono perciò essere osservate.

Io feci appello all'unione di tutti gli uomini moderati; voi avete risposto al mio appello con premura. La legge del 20 novembre, che ha prolungato per sette anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, è un pegno di sicurezza per tutti. Noi dobbiamo desiderare che le si diano tutti gli svolgimenti che essa comporta. Noi dobbiamo desiderare ancora che sotto la protezione di essa le passioni si tranquillizzino, gli animi si accordino e si pervenga a costituire un gran partito nazionale che serva di base all'avvenire del nostro paese e ci permetta di raggiungere lo scopo che dobbiamo prefiggerci e che deve essere superiore alla polemica dei partiti: il libero governo del paese per il paese medesimo.

Non ho bisogno di soggiungere che, investito del mandato che mi fu pur ora commesso, avrò a cuore tutti gli interessi del cantone e loro consacrerò le più premurose cure.

Marchese Di Noailles.

Biarritz, 5 ottobre.

CRONACA ELETTORALE

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

Napoli, 11 ottobre.

(X) Ogni giorno ha il suo affare, ha detto l'onor. Minghetti a Legnago, e l'affare di ogni giorno dell'opposizione si riduce a preparare *meetings*. Oggi a Salerno, poi a Bari, poi a Santamaria, dove il prof. Pierantoni dicono che raccoglierà sulla maggior piazza gli elettori e terrà loro un discorso-programma. Il luogo è opportunamente scelto, giacchè all'aria aperta si può giudicare della forza e della potenza di voce dell'oratore. Però, ad onta di tutte queste rappresentazioni rumorose, la più grande confusione regna nel campo degli onorevoli nostri avversari. Ieri l'*Era Novella* annunziava che i candidati di opposizione nel collegio di Afragola erano più d'uno, e consigliava gli elettori a mettersi d'accordo sopra un altro nome. Il *Roma* dichiara che il candidato della sinistra nel collegio di Lacedonia è il Tenneli, e molti elettori di quel collegio portano il De Sanctis. Il Romano si presenta candidato contro il De Sanctis a Sansevero; il Ricciardi contro il Tuggini a Foggia, il Bovio e l'Angarano contro il Corsi di opposizione, l'Orlandi di sinistra giovane, che ha pochissime probabilità di riuscita a Sorrento, è in concorrenza col Cipolla, presidente del tribunale di commercio, che fu l'istruttore del processo delle Banche-truffa, che fu fatto segno a molti attacchi del *Roma* e che oggi è il candidato ufficiale dell'opposizione! In provincia di Salerno l'Alario combatte contro il Fasolli e Taranto; il

---

2

APPENDICE

Alcune Novelle

di Ottilia V.—

(TRADUZIONE DAL TEDESCO)

Essa tacque, stanca per la corsa fatta.

— Paolina! — rispose di dentro Paolo con voce commossa — e tu ne vieni a me come angiolo di consolazione!... Oh, cara fanciulla, non potresti aprire, non potresti accendere un lume?

Egli sentiva un immenso bisogno di vederla, di parlarle, di ringraziare l'amabile fanciulla che gli aveva tolto un peso sì enorme dal cuore.

Paolina era scesa a prendere le chiavi e aveva portato seco un lume. Dopo parecchi tentativi riuscì finalmente alla sua mano poco esercitata, di aprire, ed essa stette coi suoi begli occhi chinati e arrossendo dinanzi al giovane infiammato allora da tutto l'ardore giovanile sì lungamente in lui soffocato.

— Cara fanciulla, tu accorresti a me solamente per recarmi la buona notizia?

— Ah sì — rispose essa esitando — voi mi avete fatto molta compassione; dev'essere ben triste aver qualche cosa di sì grave sulla coscienza e pensare di aver reso un uomo infelice.

— E tu invece hai voluto renderne uno felice! — esclamò Paolo con profonda tenerezza.

— Paolina! — s'udì chiamare di giù l'aspra voce della madre che aveva notato l'assenza della fanciulla e poi, con orrore, la sparizione delle chiavi. Paolina balzò tosto giù per le scale senza pensare all'uscio rimasto aperto.

Paolo naturalmente non pensò alla fuga, ma stette ad ascoltare con qualche angoscia lo scambio di parole, aspre da una parte ed incerte dall'altra, che avea luogo di sotto. In breve comparve, con passo minaccioso e faccia arrabbiata, la signora Iller, richiuse l'uscio, girò a triplice giro la chiave e persistette poi durante parecchi giorni in un silenzio molto significante. Ma Paolo se ne curò poco o punto; il peso tremendo gli era stato tolto di dosso, ed egli non faceva che sognare giorno e notte la dolce colomba che gli aveva recato il ramoscello d'ulivo.

—

Il ferito fu in breve in grado di comparire egli stesso in giudizio. Fu un incontro ben diverso dal primo attesto fra i due: l'uomo già sì ruvido e vigoroso, ora affievolito e spossato dalla lunga malattia, e il giovanotto baldanzoso pallido ed affranto dalla lunga prigionia. L'ira di un servo della giustizia offeso, la brama di vendetta del ferito avevan già dato luogo a sentimenti più miti; tanto più che la zia di Paolo aveva in questo tempo sovvenuto di larghi soccorsi la famiglia di lui. Tale più mite disposizione si annunziò anche nella sua deposizione, in cui riconobbe di aver ecceduto egli pure ne' modi. Il processo fu chiuso e per il colpevole era da prevedersi un castigo ben mite.

Nel vestibolo il feritore e il ferito si incontrarono di nuovo e Paolo stese la mano all'avversario chiedendogli:

— Volete perdonarmi?

— Non ho più nulla con voi — disse l'altro, stringendo la mano offertagli; — mi sono lasciato anch'io dominare un po' troppo dalla bile; avrei dovuto compatire il poco giudizio in giovanotti di primo pelo.

Paolo gradì, ridendo, il bel complimento, e ritornò alla sua prigione col cuore infinitamente alleggerito. Anche gli animi della popolazione s'erano mutati a suo favore dopo questa scena, e fu accompagnato al ritorno da un mormorio di pietà anzichè di sdegno.

La signora Iller, che gli aveva restituito la sua grazia anch'essa, lo pregò trattenersi nel salotto finchè si fosse dato aria alla sua stanza e accomodatala alquanto per bene.

Quando ci rientrò, infatti, la trovò ornata dei doni della buona zia; un tappeto a varii colori copriva il rosso dei mattoni che formavano il pavimento; bianche tende dissimulavano le cupe inferriate e sul tavolino presso alla finestra eravi per giunta un bicchiere con alcuni fiori: dono della candida colomba che aveva messo in ordine ogni cosa e poscia all'entrare di lui con modesto rossore era scomparsa.

La sua prigionia divenne sempre più mite; gli fu permesso di fare delle passeggiate e di trattenersi in giardino nelle belle giornate, e la signora Iller gli permise di entrare nella sua abitazione. Questo, invero, gli riusciva aggradevole solo in grazia alla cara presenza della Paolina; chè, del restante, nè gli eloquenti discorsi della madre, nè le intelligenti ed argute osservazioni del babbo nè le moine di Clara presentavano grande attrattiva per lui.

La piccina rimaneva per sempre la timida capriuoletta, il bottoncino di rosa chiuso, e di rado gli riusciva di levarle di bocca qualche parola; ma quali grandi misteri non gli parevano ascondere quegli occhi azzurri, quelle care labbra infantili! In certi istanti si sarebbe augurato che la sua prigionia durasse degli anni, pur di spiare l'aprirsi del bottoncino.

Volle fare de' tentativi per coltivare quella giovane mente, e portava spesso seco un libro alla sera. Come si rallegrava all'idea di potere, egli il primo, dischiudere a quella giovane anima i giardini incantati della poesia!

— Leggete con piacere, Paolina?

— Sì, certamente; ma mia madre non permette ch'io legga molto.

— Che avete letto fino ad ora?

— *Le tre figlie del magnano*, e *Genoveffa*, e *Rosa di Tannenburgo*; ma non mi rammento il nome degli altri libri.

— Ora vi farò sentire qualche cosa di Schiller.

Egli lesse la *Pulzella d'Orléans*, che considerava più atto a commuovere un cuore così ingenuo.

— Non trovate questo sublimemente bello! — chiese finalmente, tutto inebbriato egli stesso dall'entusiasmo che tale lettura gli aveva ridestato, e guardando con ansietà al caro visetto che a mala pena gli appariva di dietro alla mamma.

Clara espresse diffusamente la propria ammirazione; Paolina taceva.

— Che ve ne pare, Paolina? — chiese egli alla fine.

— Oh, è certamente assai bello — rispose essa arrossendo — ma sarà una storiella anche cotesta.

Paolo si affrettò a narrarle con molto ardore la vera storia di Giovanna D'Arco; e, quantunque non trovasse il di lei senso per la poesia sì aperto come sperava, si compiacque niente di meno alle sue ingenue esclamazioni, e perfino la di lei semplicissima risposta alla sua domanda se avrebbe essa osato fare altrettanto per la patria: — Oh no, avrei avuto paura! — Tale risposta, diciamo, egli trovò oltre ogni dire graziosa.

Il lungo inverno giunse al suo fine. Ritornò l'amico Elmo a fargli una visita, e lui aiutò a far passare più lieti gli ultimi giorni della sua prigionia.

Fu annunziata a Paolo la sua condanna; consisteva, oltre ad una somma considerevole di risarcimento al ferito, in alcuni mesi di carcere nella vicina fortezza. Non era che un cambio di prigione; in conseguenza doveva rassegnarsi a non più vedere il suo bottoncino di rosa; nonostante non poteva fare a meno che il suo spirito, colla volubilità propria della gioventù, non si rallegrasse alla sola idea di un cangiamento qualunque.

In una di quelle ridenti giornate d'u-

De Felice si volge ad Angri contro l'Abignente; a Torre Annunziata il Marrone è stato abbandonato, e il D'Ambrosio (il candidato dell'on. Sandonato nell'ultima elezione di quel collegio) è raccomandato della sinistra. Nel collegio di Nola il Cocozza e il Cesaro, entrambi di opposizione, sono contro il Pandola; ad Aversa il Golia e lo Spinelli contro il principe Pignatelli Strongoli: insomma, in quasi tutti i collegi sono spuntate due o tre candidature di sinistra, e vi si mantengono, ad onta che dall'alto del banco presidenziale il Nicotera abbia fatto appello alla concordia ed alla sbarcazione!

Questi umori gorgogliano nel fondo del partito: alla superficie però i giornali dimostrano che tutto è calma e che l'opposizione è più che mai alla vigilia di una grande vittoria. E pure, se il partito moderato andrà innanzi senza debolezze e senza dissensi, la vittoria sarà sua in molti collegi.

Una delle cose principali a cui deve por mente è di combattere senza posa gli uomini che non fanno una professione di fede [illegible], che si camuffano ad appoggi [illegible] amministrativi, e che tentano tutti i mezzi per rimanere nell'ombra affine di non destar sospetti a nessuno dei due partiti. Per esempio, nella provincia di Chieti, il Maranca-Antinori è combattuto dal professore De Cecchio, il quale coi moderati dicono che si mostri moderato e di opposizione con la sinistra giovane. Il Sebastiani [illegible] di fronte al sindaco di Teramo, [illegible] non ha ancora chiarito le sue intenzioni.

[illegible] è importante che il partito moderato [illegible] vuole afruttare l'appoggio, sappia [illegible] senza soffrire poi delusioni e disinganni. L'on. Buonomo, che [illegible] ne di destra nè di sinistra, è ora [illegible] dall'*Era novella*, ed alcuni credono ancora che il Buonomo possa fare adesione al programma di parte moderata.

Dalla Basilicata mi pervengono buone notizie. A Lagonegro, a Melfi e ad Acerenza le candidature degli onorevoli Scaldaferri, De Martino e Cortese sono assicurate. La rielezione dell'on. Lomonaco è certissima.

In provincia di Benevento il sig. Torre sarà rieletto; nessuno contrasta il terreno a quel benemerito deputato. Nel collegio di Montesarchio molti elettori propongono la candidatura dell'egregio comm. C[illegible]. Il [illegible] è stato un tempo prefetto di Benevento, ed ha lasciato nella provincia saldi [illegible] di ottima amministrazione. Egli è nativo del Piemonte; è uomo [illegible], e sarebbe un ottimo deputato. Vogliamo sperare che il signor Del Balzo, ricco proprietario, [illegible] e faccia atto di [illegible] e di patriottismo, ritirando la [illegible] ed appoggiando quella del [illegible].

P[illegible] di statistica, credo che [illegible] di quindici magistrati e di alcuni [illegible] professori d'Università si presentano candidati nei nostri collegi.

Venezia, 10 ottobre.

[illegible] nel Veneto come in altre parti [illegible] in questi [illegible] si [illegible]

[illegible]

Nella [illegible] la nostra. Al [illegible] gran po di [illegible] del partito liberale, che senza [illegible] appoggiare, [illegible] loro [illegible]

A [illegible] vivamente [illegible] alla Camera.

[illegible] del Consiglio [illegible] e paiono decisi ad eleggere il [illegible] con molto acume i [illegible] interessi ferroviari.

Nella provincia di Padova vi è forse ragione a sperare [illegible] partito moderato. A M[illegible] il Cuc[illegible] ma è giovane [illegible] gli elettori [illegible] dubbiosi fosse nel governo.

A Pieve, dove il capitano Bucchia ritira la sua candidatura, parecchi elettori offrono la deputazione ad Antonio Tolomei, uomo egregio per altezza d'animo, per splendore di studi e per purezza di patriottismo. È tale che onorerebbe il più difficile collegio.

Nella provincia di Vicenza la lotta sarà più viva, nei collegi di Marostica, di Thiene e di Schio. A Marostica un Balbi Valier di Venezia, che ha suscitato risa inestinguibili pel suo contegno a Venezia, ove scrive e scriveva un giornale, che nessuno ha mai letto, batte alle porte di ogni elettore e con vari modi ed arti si raccomanda a loro.

Il Balbi Valier è uomo che nessun partito può accettare, e a cui non s'affidano nè i rossi nè i liberali. E bene però che i colonti ed intelligenti elettori di Marostica e di Camisano gli dichiarino apertamente che non è serio chiedere i loro suffragi. Che cosa ha fatto questo uomo oscuro e vano per meritarseli?

È a sperare che gli elettori di Schio non abbandonino pel dottor Toaldi che si presenta sotto la protezione della sinistra, il laborioso deputato Pasini, e quei di Thiene devono sentire che nel Brugiti essi hanno uno de' più veterani del parlamentarismo italiano.

Nella provincia di Treviso rimangono scoperti e preda ai ambizioni diverse, quattro collegi, quello di Vittorio, di Montebelluno, di Castelfranco e di Treviso.

A Vittorio si disputano sei candidati l'onore di rappresentarlo; imperocchè il Castelnuovo è abbandonato dai suoi elettori. Sinora posso assicurarvi che non riusciranno nè il Donati, candidatura impossibile, nè il Giuriati che si fa portare in tutti i collegi del Veneto. A Montebelluno tutto è buio; a Castelfranco di fronte alla candidatura di un giovane oscuro staranno il Manfrin o il Papadopoli di parte nostra; ma è a sperarsi che l'egregio Manfrin, il quale è sicuro di riuscire a Pieve di Cadore, a sè il trionfo del Papadopoli il cui nome è associato sempre alle più utili imprese. Il Papadopoli ha fatto ottima prova nell'amministrazione del Comune di Venezia, ed ha servito la patria col senno e colla mano. Coloro che parlano sempre degli ingegni dovrebbero apprezzare la convenienza che uomini quali il Papadopoli, entrino di buon'ora nel Parlamento.

A Treviso o riuscirà di nuovo il Mandruzzato che con un suo programma agli elettori accenna a ritirarsi, o in sua vece sarà eletto il Giacomelli, uomo egregio e benemerito.

Nella provincia di Belluno a Feltre tace e del Carnielo riuscirà, si dice, il Bellati, ottimo amministratore e a Belluno il De Manzoni, carattere onesto ed esperto interessato.

Chiudo queste notizie col segnalarvi due pericoli; il partito d'opposizione concentra i suoi sforzi a Rovigo e a San Vito, e vuole battere le due rocche del patriottismo e della dimostrazione, escludendo dalla Camera Tenani e Cavalletto. Sarebbe un danno [illegible] ed una perdita incalcolabile pel Veneto.

Il *Giornale di Padova* [illegible] 10, è un [illegible] la candidatura dell'onorevole Bada Vincenzo Stefani nel 2° collegio di quella città.

Leggiamo nel *Risorgimento* di Vicenza:

A Bassano finora l'agitazione elettorale non si manifesta troppo viva.

Causa di questo fatto è forse anche l'intenzione della maggioranza degli elettori di rieleggere il loro ex deputato Andrea Secco, che non ha per nulla demeritato la stima del collegio.

L'on. Sella ha pubblicato un indirizzo, [illegible] elettori.

L'ex deputato dell'opposizione A. Me[illegible] nel giornali di M[illegible] per motivi di famiglia [illegible] del collegio di B[illegible].

Il comm. T[illegible] Sergardi, deputato del collegio di Siena nella passata Legislatura, [illegible] al giornale il *Libero Cittadino* [illegible], in data di V[illegible]:

« O[illegible]

« La [illegible] ad

accettare nuovamente la candidatura del nostro collegio, che per le prossime elezioni generali da molti amici erami stata offerta. Ma tante ne erano state le gentili e lusinghiere sollecitazioni, che avrei dovuto arrendermi ai loro desiderii. Venuto bensì a conoscere che il nome mio avrebbe questa volta portato grave scissura nel seno del partito liberale, del quale soprattutto a me preme la vittoria nella prossima lotta, così io, ad evitare questo pericolo, per mezzo dell'accreditato di Lei giornale, ringraziando vivamente gli amici della loro benevolenza a mio riguardo, li prego a non insistere nella mia candidatura, ed a proporre invece un altro nome, che, riunendo tutti i voti delle varie gradazioni del partito liberale, possa più facilmente riuscire contro gli sforzi potenti dei nostri comuni avversari politici. »

La *Perseveranza* ha le seguenti notizie sul movimento elettorale in alcuni collegi di Lombardia:

Como, 1° Collegio. — La rielezione dell'on. dott. Vittorio Giudici gode sempre le simpatie della grande maggioranza. Sappiamo che furono tenute due adunanze preparatorie da un gruppo di elettori, i quali furono unanimi nell'appoggiare questo candidato. D'altra parte, un altro gruppo d'elettori si è riunito allo scopo di stabilire il contegno da tenersi dal partito democratico. Finora però non consta che siansi prese deliberazioni, in vista forse anche dell'adunanza indetta pel giorno 11 corr. a Milano dal partito dell'opposizione.

Como, 2° Collegio. — La rielezione dell'on. avv. Eugenio Corbetta non sembra contrastata.

Menaggio. — Il prof. Giovanni Cantoni si ripresenta candidato; però l'esito non si può finora prevedere, sembrando che taluni elettori intendano contrapporvi una candidatura locale, senza che a tutt'oggi siansi fissati dei nomi.

Lecco. — La rielezione dell'on. Villa-Pernice gode il favore generale, e quindi la si può dire pressochè assicurata.

Brivio e Missaglia. — In questo collegio i candidati sono parecchi. Sembra che l'avv. Molinari, ex deputato, si ritiri. Invece si vocifera di Moneta, direttore del *Secolo*, del Ronzier, del Gattoni e dei Della Somaglia. Finora però nulla di determinato.

Varese. — L'ex deputato Speroni ha tutta le probabilità d'ottenere ancora il suffragio dei suoi concittadini. Si assicura nondimeno che anche l'ing. Giulio Adamoli possa essere messo innanzi da alcuni elettori.

LA PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA FONDIARIA ED IL CATASTO GEOMETRICO

II.

(Vedi N. 278)

Non mancano i fatti per corroborare ogni aspro giudizio sul catasto, come impresa lunga e funesta pel tempo e i milioni che costa. Il catasto della Boemia durò cento anni; circa mezzo secolo vi s'impiegò in Francia; il catasto milanese, iniziato sotto Carlo VI nel 1718, fu compito da Maria Teresa solo nel 1759, ed il nuovo censimento del Lombardo Veneto non lo è ancora oggidì, sebbene le operazioni siano state incominciate fin dal 1807. Ma questi esempi non possono sembrare di gran valore, ove si ponga mente alle difficoltà che si dovettero incontrare in quei primi catasti, e che sono inseparabili da ogni nuovo sistema; ove si abbia riguardo alla scarsità del personale tecnico, ai [illegible] d'ogni specie degli opp[illegible]tori allo scopo d'intralciare l'andamento delle operazioni; all'imperfezione dei metodi e degli strumenti; allo scopo esclusivamente fiscale che si aveva in mira, cioè di creare una nuova sorgente di tassa, o l'aggravamento di quelle preesistenti, anzichè di procurarne un più equo riparto, [illegible] sopratutto le interruzioni lunghe [illegible] che le operazioni han subìto, i mutamenti d'indirizzo, gli errori nella esecuzione.

In Francia, per esempio, tutto [illegible] dal 1813 al 1822. Le operazioni del [illegible] milanese [illegible] lungo periodo dal 1733 al 1749, e così potrebbe dirsi di altre parti.

Con ciò non vogliam dire che siano del tutto prive di fondamento le obbiezioni di coloro che si preoccupano del tempo o della spesa che si richiedono in una operazione di tal fatta; affermiamo bensì essere esagerati i loro timori, mentre d'altra parte siamo convinti che se quei due ostacoli sussistono, anzichè sgomentarsene e rinunziare ad un'opera necessaria e urgente, si deve cercare il modo di attenuarli.

A questo intento furono rivolti gli studi della Commissione Menabrea; e la speditezza delle operazioni, l'economia della spesa sono per così dire la pietra angolare su cui si fonda il suo progetto.

Esso divide le operazioni in tre stadi, nel primo dei quali si fa la perequazione nell'interno del comune, nel secondo fra i comuni di una provincia, e nel terzo infine tra tutte le provincie del regno.

Ogni comune deve provvedere a proprie spese alla formazione della mappa ed alla stima di tutti i fondi compresi nel suo territorio, tenendo queste due operazioni ben distinte, per modo che l'una non possa essere incominciata se l'altra non è compita.

Il rilevamento dev'essere appoggiato a triangolazioni speciali per ciascun comune, le quali però si estendono con alcuni punti nei comuni contigui affine di poter collegare le diverse mappe tra loro.

La stima non si fa direttamente fondo per fondo, ma per mezzo di tariffe, distinguendo ogni specie di coltura in varie classi secondo i diversi gradi di feracità del suolo.

E sebbene lo scopo finale che vuolsi raggiungere nella stima sia la determinazione della rendita media dell'ultimo decennio, pure nel primo stadio le tariffe non devono avere un valore assoluto, ma valore relativo, perchè ciò che vuolsi conseguire in tale stadio è la proporzionalità della rendita fra l'un fondo e l'altro, la quale proporzionalità non dovrà più essere alterata negli stadi successivi. Egli è perciò che al perito che deve fare la stima si lascia piena libertà di valersi dei criterii che creda opportuni, senza dargli alcuna norma per l'analisi dei prodotti e delle spese.

Rispetto al modo di censire le acque destinate all'irrigazione ed all'attivazione degli opifici, nonchè le miniere, torbiere e cave, la Commissione ha sancito un principio assai diverso da quelli seguiti generalmente nei catasti geometrici, il principio, cioè, di tassare le une direttamente a carico dei rispettivi possessori e in quanto diano una rendita di affitto; le altre a carico dell'esercente per il prodotto che se ne può ritrarre indipendentemente dal soprassuolo.

Fatto il catasto in un comune, lo si mette subito in esecuzione, e sui risultati del medesimo si fa il riparto dell'imposta fra i contribuenti. Quando tutti i catasti di una provincia sono compiuti si mettono a raffronto le tariffe di varii comuni che la compongono, si conguagliano fra loro; e quindi si riparte il contingente provinciale fra i comuni in proporzione della nuova rendita rispettivamente attribuita. Le operazioni concernenti questo secondo stadio sono affidate ad una Commissione i cui componenti sono eletti dal Consiglio provinciale fra i rappresentanti di tutti i circondari, e la spesa occorrente è posta a carico della provincia. Compiuti i catasti di tutto il Regno, si fa la perequazione fra provincia e provincia, lasciando però invariata la proporzionalità risultante dal secondo stadio, cosicchè l'aumento o la diminuzione delle tariffe deve aver luogo nella stessa misura per tutti i comuni di una provincia e non può restringersi ad un comune soltanto. Ed è in seguito a questa seconda rettificazione [illegible] tariffe [illegible] definitivamente i contingenti di tutti i comuni del Regno in proporzione della rendita rispettiva, in altri termini si compie allora il terzo ed ultimo stadio della perequazione, del quale è incaricata una Commissione centrale nominata dal ministro delle finanze, e la spesa ne è sostenuta dallo Stato.

Come si è veduto, la parte più difficile e costosa, cioè la misura e la stima, è affidata unicamente ai comuni, e a ciò la Commissione fu indotta da due precipue considerazioni, il risparmio di tempo, e l'economia della spesa.

Ripartendo infatti il lavoro fra tutti i comuni, esso potrà quasi contemporaneamente essere intrapreso in tutto lo Stato, il che non sarebbe possibile se dovesse essere assunto direttamente dal governo.

Difficilmente esso potrebbe avere a sua disposizione un numero di geometri e di periti che fosse proporzionato al bisogno, e quand'anche questa difficoltà potesse essere superata, non sarebbe di certo conveniente di accrescere la già troppo numerosa classe d'impiegati e di creare tante speranze e tanti diritti, che alla fine dell'operazione metterebbero il governo in qualche imbarazzo.

Esso dovrebbe quindi procedere per zone, o per provincie, la qual cosa non solo produrrebbe un grande ritardo, ma nuocerebbe all'uniformità dei risultati e sarebbe contrario alla giustizia.

Nuocerebbe alla uniformità dei risultati, essendo evidente che i catasti fatti in principio non sarebbero in correlazione con gli ultimi, per la diversità di tempo in cui sarebbero accertate le condizioni dei terreni, così rispetto alla coltura come alla produttività; sarebbe contrario alla giustizia, perchè, ammesso che si vogliano attivare i catasti progressivamente, provincia per provincia, alle une si farebbero tosto godere quei vantaggi, che le altre sarebbero condannate ad attendere lungamente.

L'altra considerazione a favore del sistema seguito dalla Commissione, è l'economia della spesa. E ciò si comprende di leggieri, sia per l'interesse diretto di ciascun comune a tenersi nei più moderati limiti possibili, sia perchè si può esercitare un controllo immediato, e perciò più efficace, sia infine, perchè si può trarre profitto dei non pochi mezzi di cui può disporre; e si varrà del suo personale, se n'è provvisto, o, in caso contrario, darà i lavori in appalto o li farà ad economia, secondo che gli tornì più conveniente.

Però si potrà opporre: quale garanzia di esattezza vi ha nel lasciare i comuni in balìa di se stessi, senza criteri direttivi, senza controllo veruno? E non è anche a temersi che ognuno si studi di far risultare basse le proprie tariffe, per premunirsi contro un possibile aumento di tassa, o per elevare pretese di riduzione? E come sarà possibile ottenere risultati omogenei e paragonabili tra loro, se ciascun comune agirà isolatamente e indipendentemente dagli altri? Tuttociò non potrà rendere difficilissima la perequazione del 2° e del 3° stadio?

La Commissione ha ritenuto che nello scopo medesimo dell'operazione e nelle disposizioni del progetto vi sia bastante garanzia contro i temuti inconvenienti. Essa fa grande assegnamento nel contrasto degli interessi individuali e collettivi, il quale dovrà per la natura delle cose spingere gli uni e gli altri a riscontrarsi a vicenda. Coll'assegnare a ogni comune una determinata somma d'imposta da ripartirsi fra i contribuenti in proporzione della rispettiva rendita catastale ne deriva infatti che il vantaggio di un contribuente avrà per immediato effetto l'aggravio di tutti gli altri. Ond'è che, « chi ha un campo aratorio, dice l'on. Menabrea nella sua relazione, il di cui ettaro rende meno di « un ettaro di vigneto, non lascerà « senza reclamare che al vigneto si attribuisca una tariffa inferiore a quella « del campo. »

Così nel secondo stadio, se le tariffe di un comune fossero troppo basse in confronto di quelle stabilite negli altri comuni della provincia, questi saranno solleciti a richiamarsene alla Commissione provinciale e saranno così medesimi che somministreranno gli elementi per provare l'errore. Ed egualmente avverrà nell'ultimo stadio tra provincia e provincia.

Ma ciò non sarebbe stato sufficiente: era necessario premunirsi contro la possibile inerzia o l'impotenza dei comuni all'eseguimento dei difficili incarichi loro affidati; e però ad essi si è data facoltà di lasciarne la cura al governo, ed a questo di sostituire sè stesso alla mancata opera di quelli.

Abbiamo veduto come la Commissione ammettendo che la base imprescindibile della perequazione debba essere la formazione del catasto geometrico, abbia procurato di conciliare la brevità delle operazioni e l'economia della spesa, senza pregiudizio della esattezza dei risultati. Nè limitossi a ciò solo. Persuasa essa che il catasto perderebbe ogni valore quasi il dì stesso del suo compimento, se non fosse tenuto al corrente delle continue mutazioni che avvengono nei fondi sia rispetto alla loro rendita, sia rispetto ai possessori, ha creduto necessario provvedere eziandio alla conservazione immediata delle mappe e dei registri censuari, ed ha attribuito tale cómpito ai comuni sotto la vigilanza del governo, il quale a sua volta dovrebbe provvedere alla conservazione di un secondo esemplare del catasto presso un ufficio provinciale.

Infine ha stabilito che la stima si debba rinnovare per la prima volta dopo un decennio, ed in seguito ad ogni ventennio.

Ecco delineato a grandi tratti il concetto generale che informa le proposte della Commissione Menabrea. Ma quali di esse furono accettate dall'on. ministro delle finanze, ed a quali egli non ha creduto di aderire? Ciò sarà il tema d'un prossimo articolo.

LA CONVERSIONE DELLA REGINA-MADRE DI BAVIERA

Il corrispondente romano del *Catholic Standard* invia a questo giornale il seguente telegramma in data dell'8:

Allorchè il Santo Padre seppe della conversione al cattolicismo della regina-madre, egli si mostrò molto commosso. Diede in un dirotto pianto ed alzando gli occhi al cielo, esclamò: « M[illegible] D[illegible] Il [illegible] Vicario è indegno di tanta consolazione. »

Il corrispondente assicura di essere stato testimone di questa commovente scena al Vaticano.

— Il *Times* ha da Berlino, 8:

La regina madre di Baviera che ha ora abbracciato il cattolicismo è una principessa prussiana e cugina dell'Imperatore di Germania. Suo fratello, l'ammiraglio principe Adalberto, morì [illegible]; una sorella, la principessa E[illegible] d'A[illegible], è [illegible] Bretagna. La regina [illegible] di Baviera [illegible] da molto tempo [illegible] tendenza per la Chiesa Romana [illegible] mai recata a Berlino.

Il corrispondente di Monaco della *Gazzetta di Colonia* [illegible] seguito:

[illegible] sempre [illegible] A Hohenschwangau [illegible] personaggi cattolici ed egli [illegible] andava alla parrocchia di Schwangau. Negli ultimi due anni essa passò i mesi d'estate al Albergo [illegible], in Tirolo, [illegible] d'un prete, e qui [illegible] la risoluzione di abbracciare il [illegible].

La regina Maria è nata nel 1825 e si maritò nel 1842 al re Massimiliano, allora principe ereditario di Baviera.

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta della Croce*, la conversione [illegible] avvenuta in seguito alla [illegible] del principe Ottone, fi[illegible] della regina [illegible] molto [illegible] non si [illegible].

[illegible] in cui sembra ai giovani cuori [illegible] succedere qualche cosa di particolarmente bello, i due amici, appoggiati [illegible] l'aperta finestra, guardavano nel giardinetto sottoposto, quando videro appunto passarvi la Paolina per coglierví un mazzolino di fiori da portare alla chiesa. Era un giorno festivo e per giunta, era il giorno della sua comunione religiosa; una tranquillità solenne spirava dai suoi lineamenti infantili, anche il suo vestito era diverso del consueto, e le treccie, di solito pendenti dalle spalle, erano accomodate in un modo da far risaltare ancor più la sua bellezza.

— Per Iddio, come è cara quella fanciulla! — esclamò Elmo a mezza voce.

— Zitto! non turbare quella pace celeste; essa è un angelo! — esclamò Paolo sommessamente stringendo con vivacità la sua mano.

— Oh! oh! fortuna ch'essa è troppo giovane e che tu devi partir di qui — riprese l'amico ridendo — altrimenti l'affare potrebbe farsi serio, e credo che tuo zio ti perdonerebbe più difficilmente codesta che l'altra scioccheria da te commessa. Addio frattanto; disporrò ora subito quanto è necessario per la gita di domani in cui naturalmente ti accompagnerò. La signora Ilier mi disse che la grandavi parte quest'oggi al loro desinare, ma io desidero essere dispensato, avendo già ordinato il pranzo in locanda. A rivederci!

Poco dopo comparve la signora Ilier in abbigliamento festivo e con una cuffia che le dava un'aria d'importanza; essa prese a dire con un tono che prometteva qualche cosa di straordinario:

— Noi desideriamo avere quest'oggi il piacere di avervi a desinare con noi, altrimenti altrimenti non lo potremmo aver più... (Paolo non sapeva se dovesse esprimere rammarico per tal cosa) Bensì — proseguiva la donna con tono più degno di una pratica che di un invito — bensì vorrei pregarvi di lasciare a parte per oggi tutte le fanciullaggini (dicendolo col dovuto rispetto) che usate fare verso la mia bimba, la Paolina. Non sono tanto sciocca come ne fo la vista, sapete, ed ho osservato benissimo gli occhi che voi fate alla piccina. Ad ogni modo, voi fra poco partirete e presto dimenticherete noi e i giorni che abbiamo passato insieme, ma per ora intanto vi prego a rispettare la sua innocenza; la bimba non ha ancora per il capo grilli di sorta.

— E pensate voi forse — proruppe Paolo con accento appassionato — che la purezza della vostra figliuola, il piccolo svolgersi di quel caro fiorellino mi stiano meno a cuore che a voi? Non una parola, non uno soffio devono turbare l'anima della pura fanciulletta; io voglio serbarla intatta per me!

Così senza la menoma premeditazione il suo intimo voto gli era venuto a un tratto alle labbra. La signora Ilier rimase non poco (ancorchè non dispiacevolmente) sorpresa da sì improvvisa dichiarazione:

— Voi non parlate sul serio? — chiese essa esitando.

— Voi troverete strana la richiesta di un prigioniero, di un condannato — proseguì egli risolutamente — ma io sento che codesta fanciulla mi appartiene, ch'essa è destinata a fiorire ai raggi del mio amore. Sapete che in breve io sarò libero e potrò compire i miei studi; fra quattro o cinque anni al più io spero di essere indipendente e allora ritornerò e verrò a prendermi il mio gioiello.

A[illegible] onta del desiderio profondamente sentito dalla signora Ilier di vedere la propria figliuolina passare a condizione superiore, nondimeno ess'era troppo esperta e cauta persona per porre intera fiducia in una offerta cotanto immatura.

— Voi siete troppo buono — diss'ella alquanto impensierita. — Io sono persuasa che la mia Paolina, educata che sia potrebbe entrare in qualunque stato... oltre di che è un'ammirabile disposizione divina che voi vi abbiate a chiamar Paolo ed essa Paolina. Ma pensate che la bambina non ha ancora quindici anni... e poi, che ne diranno i vostri genitori? Frattanto la ragazza potrebbe perdere la propria giovanezza, consumarla per nulla e finire coll'essere delusa e canzonata... E poi, oggi per l'appunto non conviene è un giorno santo... essa ha pensato la comunione.

Paolo, sempre nella medesima disposizione d'animo, si trasse dal dito un anello:

— Questo è l'anello nuziale di mia madre. Potete credere che io non oserò prendere a gioco un ricordo sì sacro... Io mi privo del piacere di metterlo io stesso in dito a Paolina; nulla voglio fare che turbi la sua pace infantile. Lo consegno a voi; custoditelo come pegno della mia fede finchè vi parrà venuto il tempo di darglielo...

— Mamma, suonano! — gridò Paolina dal piano terreno. La signora Ilier s'affrettò a uscire custodendo gelosamente in tasca l'anello affidatole.

Paolo uscì anch'esso e la vide in tutta la sua giovanile leggiadria, compresa da una serietà insolita, ispiratale dal pensiero dall'atto solenne che si recava a compiere. Il suo cuore palpitante ora in pari tempo frenato da un religioso rispetto.

— Dio benedica la tua gita, fanciulla! — diss'egli profondamente commosso.

Oh come precorreva egli col desiderio gli anni, mentre la seguiva collo sguardo, come pensava al giorno in cui potrebbe condurla sposa all'altare così dolce e pura, così pia; e sua, sua per sempre!

Paolo era entrato nel suo nuovo carcere nella fortezza. Quivi, se gli mancava la vista del giardinetto e del bottoncino di rosa che avea rallegrato la sua prima prigione, godeva in cambio di una prospettiva vastissima del fiorente paese nella quale la sua fantasia giovanile poteva ricrearsi e spaziare liberamente. Combinò anche buona compagnia: letterati e poeti detenuti là entro per motivi di politica, ma trattati senza rigore, e che [illegible] possibile per risarcirsi della privazione della bella libertà. Il segreto del suo bottoncino di rosa, Paolo se lo tenne per sè; sentiva che ben difficilmente altri l'avrebbe potuto immaginare e apprezzare quanto valeva, nè egli avrebbe tollerato una parola di scherno o frivola su quel proposito. Anche ad Elmo, il suo unico confidente egli avea troncato in bocca ogni osservazione. Questi bensì aveva stimato dover suo d'informare segretamente lo zio della singolare promessa dello sconsigliato amico. Paolo scriveva di quando in quando alla signora Ilier, ma la quasi mancanza di educazione e la [illegible] che troppo sagliente appariva nelle di lei risposte gli rendevano [illegible] piacevole la propria corrispondenza colla rispettabile sua futura. S[illegible] e con questo, che la sua bianca [illegible] figlia prediletta dalla natura dovesse [illegible] con ali immacolate [illegible] della vita comune.

Approssimandosi il termine della sua condanna, egli vagheggiava il pensiero di fare, prima di tendersi alla patria, una scorsa da G... per rivedervi la sua cara fanciulla. Ah! gli pareva [illegible] dovesse esser concesso di sussurrarle [illegible] l'orecchio una parolina del proprio amore, di porre un poco sopra alle nozze dorata che dovea fruttargli si copiosa raccolta! Ma ecco che tre giorni prima della sua liberazione arrivano lo zio e la zia. Questa lo abbracciò con affezione materna e lo zio, che avea già [illegible] stato bastantemente nelle sue lettere al dovere che gl'incombeva di ammonirlo, lasciò libero corso anch'esso al vero affetto che sentiva per il nipote pazzerello. Però non tralasciò di dirgli:

— Ora che tu hai goduto la seppa che ti è piaciuto di ammannire da te stesso, speriamo che un po' di calma rientrerà nel tuo spirito e che i tuoi studi procederanno meglio di prima.

(Continua)

CHIUSURA DEL CONGRESSO POSTALE

Il *Journal de Genève* ha da Berna, 10 ottobre, il seguente dispaccio:

Questa mattina, a nove ore, il Congresso postale si è riunito per procedere alla firma del trattato relativo alla costituzione dell'Unione postale. La delegazione francese sola si è astenuta, a tenore della sua già nota dichiarazione. Le altre venti delegazioni hanno tutte firmato altrettante copie del trattato.

Terminata questa operazione, il signor Page, delegato della Gran Brettagna, parlando in nome del Congresso, ha pregato il consigliere federale signor Borel di accettare un servizio da thè in argento, che gli era offerto da tutti i delegati a testimonianza di gratitudine.

In questa occasione, il signor Page ha parlato così:

« All'apertura dei nostri lavori, io ebbi la grande soddisfazione di pregarvi, in nome di tutti i delegati, a farci l'onore di presiedere alle nostre deliberazioni. Ora io provo un piacere ancor maggiore, compiendo un dovere del quale sono incaricato, di pregarvi ad accettare i nostri più vivi ringraziamenti pei servigi che ci avete resi.

« Non v'ha alcuno fra noi che non sia convinto che, se le nostre discussioni furono animate da uno spirito di buon accordo, di moderazione e di conciliazione, e se esse riuscirono a un risultato così felice, ciò devesi essenzialmente al modo distinto col quale voi dirigeste le nostre deliberazioni ed al tatto aggiunto alla fermezza di cui non cessaste di dar prova.

« Tutti i delegati presenti al Congresso ammirano la vostra profonda conoscenza della materia delle nostre deliberazioni, la prudenza colla quale avete saputo allontanare ogni motivo di divergenza e la cura continua che avete posta nell'allontanare qualunque possibilità di malintesi.

« Noi sentiamo tutti che abbiamo fatto una [illegible].

« Noi vi offriamo, o signore, una grande [illegible] e pregandovi d'accettare da noi questo piccolo dono, speriamo che vorrete riguardarlo non soltanto come una prova di gratitudine per tutti i vantaggi che noi dobbiamo alla vostra presidenza, ma anche come il segno del grato ricordo che serberanno di questo Congresso i membri delle amministrazioni postali che si [illegible] sopra una considerevole parte del mondo. »

Il [illegible] Borel ha risposto [illegible]; poscia il sig. Page a rivolto ringraziamenti per ringraziarli in nome del Congresso del modo [illegible] [illegible] col quale [illegible] [illegible] ricevimento [illegible].

Questo dono [illegible].

A [illegible] Congresso si radunò [illegible].

[illegible] Borel, consigliere federale, Page (Inghilterra) Stephan (Germania) Blackfan (Stati-Uniti) e Mano. (Russia).

Il Congresso è chiuso.

[illegible] *Becarch-f*, [illegible] i membri del Congresso [illegible] membri del Consiglio federale.

IL TESTAMENTO DEL SIG. GUIZOT

Dall'ultimo numero del *Christianisme au XIX^e Siècle*, giornale protestante, togliamo la prima parte del testamento del sig. Guizot, che è la manifestazione della sua fede religiosa:

[illegible]

Io mi inchino davanti ai misteri della Bibbia e del Vangelo, e rimango estraneo alle discussioni ed alle soluzioni umane colle quali gli uomini hanno tentato spiegarle.

Ho fiducia che Iddio mi permette di dirmi cristiano, e sono convinto che, nella luce ove presto entrerò, noi vedremo in faccia l'origine puramente umana e la vanità della maggior parte delle nostre dissensioni sulle cose divine.....

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(C.) **Bucarest**, 6 *ottobre*. — La siccità ha sempre avuto effetti disastrosi in Rumenia; il governo sopratutto, in seguito a questi ultimi anni, si è commosso dei danni prodotti da tale flagello e cerca in questo momento di adottare allo scopo dell'utilità generale dell'agricoltura i provvedimenti necessari per evitarne le conseguenze. La distribuzione ragionevole delle acque, un'irrigazione completa, sono i soli mezzi efficaci. Questa quistione, studiata con cura, indusse il ministro dei lavori pubblici, sig. Cantacuzeno, alla lodevole risoluzione d'introdurre nel paese ed applicare alle ricche pianure della Rumenia un sistema completo d'irrigazione. È questa, credo, un'opera agevole quantunque grandiosa, poichè i corsi d'acqua possono essere deviati dal loro corso capriccioso verso il Danubio a profitto della coltivazione. È verso l'Italia e specialmente verso la Lombardia che il ministro rivolse il suo pensiero. La Lombardia infatti può servire d'esempio quasi unico; vi si procede già allo studio diversi lavori; la legislazione alla quale è sottoposto in Italia l'ordinamento delle acque, gli statuti delle Compagnie che costruirono vari canali d'irrigazione, ed in particolare il canale Cavour. E speriamo ben presto vedere gli abili ingegneri idraulici italiani entrare in rapporto col nostro governo e dotare la Rumenia d'un benefizio immenso, come è quello di poter supplire alle deficienze naturali.

Poichè un gran numero di giornali esteri si occupano in questo momento più specialmente della quistione oggidì pendente relativa ai trattati di commercio, non credo inutile ai vostri lettori di ricercarvi io pure a completare la mia ultima lettera con una breve esposizione d'un certo lato della quistione. I vostri lettori conoscono già la fonte dei diritti e delle immunità di cui godono i principati e che le grandi potenze ebbero cura di garantire nel 1856 e nel 1858. Ne risulta che la Rumenia non ha mai attentato i suoi diritti e che la libertà di commercio è sempre stata esercitata dal paese. [illegible] nel 1784 in favore dei [illegible]. [illegible] nel 1838 [illegible] la Turchia [illegible] la Moldavia e la Valacchia [illegible] nel 1861 e 1862 [illegible] la Turchia [illegible] del 8 % [illegible] 5 % [illegible] del 7 1/2 [illegible] in Turchia è del 2 % [illegible] alla Commissione [illegible].

[illegible]

Recentemente abbiamo avuto a Bucarest una Commissione americana incaricata dal presidente degli Stati-Uniti di fare degli studi sui lavori eseguiti alle foci del Danubio; simili lavori devono essere eseguiti alle foci del Mississippi. Il sig. Plixeta, console generale di America, presentò al ministro degli affari esteri i membri della Commissione; il sig. Milmor Roberts, intraprenditore della ferrovia del Pacifico, il maggior generale Wright, il generale Alexander, i sigg. Sickles, Witcomb, ecc. Il nostro ministro degli esteri accordò tutte le agevolezze necessarie per l'adempimento della loro missione, mettendo a loro disposizione il vapore *Stefano el Mare*.

FRANCIA

Il *National* dice che al ministero della marina si sta occupandosi della istituzione d'una scuola di navigazione.

— Lo stesso giornale dà per positivo il trasferimento dalla prefettura dei Bassi Pirenei del signor de Nadaillac, che sarebbe mandato in una prefettura di seconda classe.

— Il *Bien Public* annunzia prossime importanti promozioni nella magistratura.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha richiamato i professori dei licei all'osservanza della legge del 1821, che prescrive che essi facciano le loro lezioni in toga. Questa prescrizione era andata in disuso nella maggior parte degli Istituti.

— È smentita la notizia che il conte e la contessa di Chambord volessero recarsi in Francia.

— La *Volonté Nationale*, che passa per organo del principe Napoleone Girolamo, scrive:

« Noi applaudiamo vivamente il linguaggio del signor Maurizio Richard, deplorando però che egli non sia andato fino al fondo, pronunciandosi francamente per la repubblica nazionale, accettata dal popolo e disposta a ricevere tutti i concorsi sinceri. »

— Il *Soir* annunzia che il signor Collet-Meygret, già capo della sicurezza pubblica sotto l'impero, condannato dal tribunale della Senna a due anni di prigione per abuso di fiducia, è stato graziato del resto della sua pena dal presidente della repubblica.

— L'amico del principe Napoleone, signor Richard, ha incominciato la sua campagna contro il duca di Padova, candidato bonapartista nel dipartimento di Senna ed Oise.

— La *Presse* ed il *Moniteur*, con una nota identica, dichiarano esser falsa la notizia che il maresciallo Mac-Mahon abbia intenzione di pubblicare un libro per narrare i fatti militari ai quali egli prese parte.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il vescovo vecchio cattolico mons. Reinkens ha predicato nella scorsa domenica ad Olten. La chiesa era piena di gente.

SPAGNA

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 8:

« L'*Iberia* annunzia che Dorregaray ha lasciato Don Carlos perchè questi non volle seguire il suo consiglio e [illegible] gli amici attuali e richiamare Cabrera. »

In una corrispondenza dell'*Univers* troviamo alcune notizie relative al nuovo comando dell'esercito carlista e ai capi principali che furono comandanti [illegible] di Dorregaray e de' suoi amici:

« Il generale Argona è stato nominato comandante generale di Navarra in luogo del generale Mendiri, conte d'Abarzuza, che prese il posto di Dorregaray. Il generale Mogrovejo, [illegible], è stato nominato comandante generale di Castiglia. [illegible] d'Africa, e O'Donnell, parlando di Mendiri e di lui, soleva dire che essi erano i due soli ufficiali generali posti e [illegible] i quali [illegible] tal nome. »

I giornali di Madrid [illegible] notizie particolareggiate [illegible] dai carlisti nella provincia di Tarragona. Da più mesi i carlisti si erano impadroniti d'Amposta [illegible].

[illegible]

Una folla grandissima di popolo occupava tutte le adiacenze del Campidoglio fino dal mezzogiorno; ad un'ora circa pomeridiana hanno cominciato a sfilare con bell'ordine le diverse scuole femminili; quindi le alunne dell'Orfanotrofio di Termini; finalmente, tutte riunite con la loro bandiera in testa, le scuole maschili, quelle degli artieri e gli alunni di S. Michele e di Termini.

Le scuole maschili erano precedute dal concerto musicale di Termini; quelle di S. Michele da quello dell'Ospizio.

Il professore di ginnastica signor Pelosso, incaricato dell'ordinamento della cerimonia, ha distribuito in modo l'arrivo degli alunni, che alle 2 pom. precise tutti erano al loro posto.

Nè poteva desiderarsi maggiore disciplina nel momento della distribuzione delle medaglie, che è stata regolata con tanto ordine che in meno di due ore gli alunni e le alunne hanno potuto tornare ai loro posti con le medaglie attaccate al petto.

S. E. il comm. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, il prefetto comm. Gadda, il ff. di sindaco cav. Venturi, molti assessori e consiglieri comunali, gl'ispettori e le ispettrici delle scuole e grandissimo numero di signori e signore invitate assistevano alla cerimonia sopra un palco innalzato al lato destro della piazza.

Il ff. di sindaco ha letto un breve discorso, del quale non abbiamo potuto raccogliere neppure una parola, benchè una piccola distanza ci separasse da lui.

Ma come si potevano far tacere quattro o cinque mila fanciulli e fanciulle e più migliaia di spettatori e spettatrici?

Durante la distribuzione dei premi suonavano a vicenda i concerti delle Guardie municipali, dei Vigili e dell'Orfanotrofio di Termini.

Un battaglione della guardia nazionale prestava il servizio d'onore.

Le medaglie venivano attaccate sul petto degli alunni dal ministro, dal sindaco, dagli ispettori ed ispettrici delle scuole e dal provveditore scolastico.

Il piazzale del Campidoglio era addobbato a festa; uno steccato separava gli alunni dal pubblico, il quale si era recato su tutte le alture circostanti. La grande scalinata d'Aracoeli offriva un bellissimo colpo d'occhio per la moltiplicità dei colori delle vesti delle signore e per l'irrequieto agitarsi delle persone che salivano e scendevano per quella grandiosa scala.

Alle ore 5 1/2 pom. era finita la cerimonia.

Ci viene raccomandato caldamente di far osservare al municipio che il lavoro di sterro e di livellazione della strada che fiancheggia l'ospedale militare, va così lentamente che nè pedoni nè carri, specialmente dopo la pioggia possono passare per di là. E siccome sappiamo che quella via è indispensabile pel trasporto degli ammalati tanto di giorno che di notte, [illegible] ci vediamo in dovere di segnalare questo inconveniente all'assessore dell'edilità perchè vi ponga rimedio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 11 ottobre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 765,0

Termometro Centigrado

Massimo = 22.9 Minimo = 13.2

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 10,81

Vento dominante. Nord al mattino e la sera, Ovest nel pomeriggio.

Stato del cielo. Fra giorno pochi cirro-cumuli. Bello la sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Assicurasi che la compagnia Marini e Ciotti, la quale recita al teatro Valle, abbia già incominciato le prove dei *Messeni*, nuovo lavoro del signor Felice Cavallotti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Emilio Castelar a Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 10:

Ieri alla *Concordia* venne dato, a mezzogiorno, un banchetto in onore del signor Emilio Castelar che riuscì splendido. [illegible]

NOTIZIE ULTIME

Il nuovo segretario generale della pubblica istruzione, comm. Enrico Betti, sarà in Roma mercoledì mattina ad assumere il suo ufficio.

La scelta dell'egregio matematico e professore dell'Ateneo Pisano a segretario generale sarà accolta, ne siamo certi, con plauso da quanti pregiano la scienza [illegible].

Ci scrivono da Napoli, 11 ottobre:

[illegible]

[illegible] compiuti gli studi per proporre al Consiglio di adottare la tassa di famiglia, affine di provvedere in parte al disavanzo. L'on. Farazza ha dovuto superare molti scrupoli prima di decidersi a proporre quest'altro balzello, giacchè egli milita nelle file di quel partito che ha votato sempre contro tutte le tasse.

L'on. Bonghi verrà a Napoli fra breve, dovendo rilevare la sua famiglia ch'è in Puglia e condurla in Roma. Egli si recherà a Lucera, essendovi stato invitato dai suoi elettori. La stampa clericale reazionaria ha in questi ultimi giorni richiamato l'attenzione del Fisco per certi articoli virulenti.

Il gerente del giornale la *Discussione* è stato arrestato.

Una società di azionisti, tutti di parte moderata, hanno deciso di fondare un nuovo giornale che vedrà la luce giovedì, ed avrà per titolo: *La Nuova Camera*.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente:

A tenore del disposto dell'art. 4 del regolamento in data 30 giugno 1864 la franchigia postale pei signori deputati della scorsa legislatura cesserà col giorno 3 novembre p. v.; e pei deputati della ventura legislatura la franchigia medesima avrà principio dal giorno della elezione regolarmente conosciuta e durerà fino all'attuazione della legge 14 giugno 1874.

Per i signori senatori la franchigia postale non soffrirà interruzione fino a che non andrà in vigore la citata legge.

CRONACA DI ROMA

La solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole [illegible] ebbe luogo ieri [illegible] alle 2 pom., sul piazzale del Campidoglio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 11. — Circa lo stato di salute del conte d'Arnim, i medici del tribunale dichiararono essere necessario che egli sia trasferito in un'altra località, avendo bisogno di moto e di aria.

Domani il tribunale prenderà in proposito una decisione.

Parigi, 11. — Il *Moniteur* conferma la notizia che l'ambasciatore di Spagna comunicò al duca Decazes una Nota, che ha le proporzioni di un vero *memorandum*, sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. Questa Nota spagnuola sarebbe la risposta alla precedente Nota del duca Decazes, tende a provare che i Pirenei non furono mai custoditi sufficientemente ed accusa egualmente i governi di Thiers, della difesa nazionale e di Napoleone.

Il *Moniteur* riproduce una corrispondenza del *Times*, la quale dimostra che il governo spagnuolo fu informato in una maniera inesatta ed appassionata.

Parigi, 12. — Il *Soleil*, parlando della nuova Nota spedita dalla Spagna alla Francia, dice che il duca Decazes, rispondendo nello scorso luglio al *memorandum* di Arnijo, faceva osservare che le accuse erano estremamente vaghe e l'invitava quindi a precisare i fatti. La Nota presentata ora dal governo spagnuolo non è che l'esposizione dettagliata di quei fatti, la quale era prevista dal governo francese. Questa esposizione abbraccia i quattro ultimi anni.

Dai risultati finora conosciuti dei ballottaggi dei consiglieri generali si ha che furono eletti 18 conservatori e 18 repubblicani.

New-York, 11. — Il *New-York Herald* dice che nella Luigiana la situazione è assai allarmante. Si attende un prossimo rinnovamento delle ostilità. Calcolasi che vi siano immigrati 15,000 negri.

Augusta, 11. — Oggi è giunta la pirofregata *Vittorio Emanuele*. La salute a bordo è ottima.

Reggio Calabria, 12. — Ieri mattina il ministro Finali da Pizzo si recò a Monteleone, ove visitò l'orfanotrofio e la colonia agricola. Indi proseguì per Palmi e Reggio, ove giunse dopo mezzanotte. Al confine della provincia erano ad attenderlo: il prefetto, il presidente della Camera di commercio e due deputati provinciali. Lungo la strada fu [illegible] dalle Rappresentanze locali. A qualche chilometro da Reggio andarono ad incontrarlo il Municipio, il presidente del Consiglio provinciale ed altre autorità.

Firenze, 12. — Thiers ha ricevuto la colonia francese. — Rispondendo all'indirizzo firmato da 100 persone, disse che crederà fermamente nel successo della repubblica in Francia e sapeva per esperienza che essa è capace di assicurare un governo forte e moderato. Relativamente all'Italia, disse che, se fu ostile alla sua unità, non lo era per l'unità stessa, ma per le sue conseguenze nella politica generale e che, una volta fatta, egli non aveva avuto altro scopo che quello di stabilire fra i due paesi un'amicizia sicura e cordiale. Del resto, soggiunse, nè la Francia, nè la Camera permetterebbero ad un governo qualunque [illegible] che turbasse le relazioni coll'Italia, nè con altra potenza.

Parigi, 12. — Si conoscono 60 risultati dei ballottaggi per le elezioni dei consiglieri generali; 30 sono conservatori e 30 repubblicani.

Londra, 12. — Il *Times* pubblica la nota consegnata dall'ambasciatore di Spagna al duca Decazes. La nota dice di deplorare che le [illegible] realizzate; soggiunge che non vuole accusare [illegible] ai carlisti armi e munizioni, ma che la protezione del governo francese è evidente; precisa alcuni fatti e cita parecchi personaggi i quali non furono internati benchè lavorino apertamente in favore dei carlisti; domanda che il governo francese cambi il personale dei suoi impiegati alla frontiera e che impedisca assolutamente ai carlisti l'ingresso sul territorio francese.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	10	12
Rendita Italiana 5 %	71 95	70 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	450 —	450 —
Certific. sul Tesoro 5 %	5 7 —	547 —
Detto emiss. 1860-64	74 —	73 90
Prestito romano Blount	72 95	72 75
Detto Rothschild	75 10	74 90
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1110 —	1111 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	4 9 50	— —
Banca Italo-Germanica	220 50	221 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 5 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Romana Miniere	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	390 —	380 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

12 ottobre (*ore 11 1/2 ant.*)

Il ribasso non ha fatto oggi maggiori progressi, ma la tendenza della Rendita resta sempre alquanto incerta; questa oscillò tra 73 32 1/2 e 73 27 1/2, e chiuse 73 30 fine mese. La pronta si tenne sul 73 25 circa. Un po' più deboli i prestiti Pontifici.

Cattolico 73 80 a 74.

Blount 72 75 a 73.

Rothschild 74 90 a 75.

Le Banche romane 1,112 premio fatto.

Le Generali 410.

Le Italo 221 a 222.

Le Azioni del Gas 380 a 380.

Sostenutissimi i cambi.

Francia 3m 109 80.

Londra 3m 27 67.

Oro 22 15.

(*Ore 2 1/2 pom.*)

La Rendita è stazionaria ai prezzi di stamane 73 30 a 73 32 1/2 fine mese; affari insignificanti.

Generali 410 a 411.

Italo 221 a 222.

FIRENZE	10	12
Rendita Italiana 5 %	71 25 n.	71 10 n.
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Londra tre mesi	27 63	27 72
Francia a vista	110 75	111 —
Imprestito Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible]	[illegible]
Strade ferr. Meridionali	347 —	[illegible]
Obbligazioni dette	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Banca Italo-Germanica	222 —	[illegible]
Banca Generale	[illegible]	[illegible]

PARIGI ore 3 05 pom.	10	11
Rendita francese 3 %	[illegible]	[illegible]
5 %	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 %	[illegible]	[illegible]
Ferr. Lombardo-Venete	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Obbl. ferr. V. E. 1863	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Romane	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Romane	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

ROSSALLO GIOVANNI, Gerente.

Il signor Isacco Segre con scrittura privata, 17 giugno 1874, registrata a Roma, il 19 detto mese, avendo ceduto a partire dal primo corr. ottobre, il suo negozio colla relativa clientela di **mercante sotto le Muse, piazza Fontana di Trevi, 61-62**, con obbligo di non più esercitare [illegible]

MAGAZZINO LATERE DIRETTO DA BENIAMINO SEGRE

[illegible]

Roma, li 11 ottobre 1874.

ISACCO SEGRE.

FIRENZE — **Recentissime Pubblicazioni** — BARBÈRA

OLANDA, di **E. de AMICIS** — Un vol. . . . L. 4 —

Cromer ed il suo tempo. Storia critica di Antonio Ratschey. — Un volume in-16° di pagine xiv-397. . . . » 4 —

L'Europa del Medio Evo di Enrico Hallam, con le ultime ricerche dell'autore incorporate nel testo, e con aggiunte tratte dai recenti scrittori e adattate agli studiosi da *Guglielmo Smith*, prima traduzione italiana di Carraro. — Un vol. in-16°. . . » 4 —

Satire, Rime e Lettere scelte di Benedetto Menzini. — Un vol. in 48° con ritratto, di pag. xx-370. (*Collezione Diamante*) » 2 25

Vocabolario della Lingua Italiana compilato da Giuseppe Rigutini, per uso specialmente delle Scuole, accresciuto di voci del comun parlare ecc. — Un vol. di p. 1290, legato all'inglese L. 7 —

Dizionario Francese-Italiano e Italiano-Francese compilato da F. Cormon e H. Lefebvre, arricchito della pronunzia delle due lingue, di molti termini tecnici e di marina, di un dizionario geografico. — Un volume legato all'inglese . . » 7 —

Dizionario Italiano-Inglese e Inglese-Italiano ad uso di ambedue le nazioni, colla pronunzia e coll'accento su tutte le parole delle due lingue e con una breve grammatica, compilato da J. P. Roberts. — Un volume legato all'inglese. . » 7 —

Mediante vaglia postale all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, le suddette opere saranno spedite *franco* in tutto il Regno. — Chi le desidera raccomandate aggiunga centesimi 20 all'importo.

ALMANACCO PERPETUO

(Ciondolo per orologio)

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

Prezzo L. 1 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 — Dirigersi a Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

SCIROPPO DI MELONE ALLA CODEINA

del chimico farm. ANTONIO GRASSI

Già riconosciuto il più pronto e sicuro rimedio per guarire la Pertosse, comunemente detta *Tosse Canina, Tosse Asinina, Tosse Convulsiva* dei fanciulli. L'efficacia di questo potente rimedio serve anche per gli adulti, per calmare la Tosse, l'Asma *Convulsiva*, o superstite ad una pneumonite o *bronchite* come a sedare qualunque turba nervosa in donne delicate e soggette ad accessi *convulsivi* od *isterici*.

Di sapore grato può facilmente essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e deboli.

PREZZO L. 2 la Bottiglia.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'**Acqua Antireumatica** e coll'**Acqua Antipodagrosa**, preparate dai signori Paladori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 2 per spese di spedizione e francatura.

ROMA presso l'Agenzia di pubblicità **A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

È un prodotto seriamente studiato, stimolante e nutritivo, esso attiva e nutrisce il bulbo capillare fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è più sicuro specifico per curare le affezioni del cuoio capelluto; i risultati ottenuti in seguito ad esperienze reiterate ci autorizzano a garantire che il *Fluido rigeneratore* produrrà sempre il desiderato effetto di far rinascere i capelli nello spazio di alcune settimane, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce inoltre la pitirasi (pellicole), arresta immediatamente la caduta dei capelli, combatte il prurito, impedisce la decolorazione e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione. — Il flacon L. 5.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo, n. 54. — In provincia si spedisce contro vaglia di L. 5 50 e spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI
(ASTI)

Corsi completi di scuole elementari tecniche, ginnasiali, di Liceo e di Istituto pareggiati.

Il prezzo della pensione è di L. 60 mensili pei giovani di età superiore ai 14 anni: L. 50 dai 6 ai 14 anni. Pel Programma rivolgere la domanda al

Prof. G. GALLO, Rettore.

DOCTOR IN ABSENTIA

può essere qualunque persona della classe dei dotti, artisti, studenti, chirurgi operatori, scienze, lettere, filosofia, teologia, ecc. Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 46, via del Re, *Jersey* (Inghilterra).

VACANZA
della Segreteria Comunale
DI CASTELNUOVO SCRIVIA
CIRCONDARIO DI TORTONA

È aperto il concorso per titoli per la carica di *Segretario Comunale*.

Lo stipendio annuale annesso a detta carica resta fissato a L. 1500, oltre gl'incerti.

Gli aspiranti a tale ufficio, entro tutto il corrente ottobre, dovranno, oltre la dimanda in carta da bollo, far pervenire all'ufficio comunale:

1° L'ottenuto regolare diploma di Segretario Comunale;
2° L'attestato di moralità e fede di nascita;
3° Una autentica attestazione, dalla quale sia constatato, che l'aspirante abbia lodevolmente sostenuta la carica di Segretario Comunale per lo spazio non minore di anni cinque.

Il segretario che riescirà prescielto dovrà esattamente adempiere tutti gli obblighi, condizioni e doveri definati dalla relativa Capitolazione, che trovasi visibile presso l'ufficio comunale.

Il segretario eletto andrà in carica il 1° di gennaio 1875, ed anche prima, mediante accordo coll'Amministrazione comunale e coll'attuale segretario volontariamente dimissionario.

Castelnuovo Scrivia 1° ottobre 1874.

L'assessore anziano
Dott. Solmi

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali deve provvedere **tonnellate Ventimila Carbone** per locomotive e chilogrammi **novantamila Sevo** per fabbricare il grasso.

Invita tutti coloro che vogliono concorrere a prender cognizione dei Capitolati d'Oneri che trovansi depositati presso la Direzione Generale (Segretaria) sita in Firenze, via de' Renai, 17.

Le offerte suggellate aventi sulla soprascritta l'indicazione rispettivamente « *Offerta per Carboni* » « *Offerta per Sevo* » dovranno giungere alla Direzione Generale non più tardi del 26 corrente ottobre.

Le decisioni dell'Amministrazione saranno notificate ai Concorrenti non più tardi della fine di detto mese.

L'Amministrazione sceglierà fra le offerte quella che giudicherà la migliore.

Firenze, 10 ottobre 1874.

La Direzione Generale.

INJECTION BROU

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore Boulevard Magenta, 150.

QUESTE RINOMATE TINTURE

CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

[illegible]

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, ... generale, ecc. Inodoro e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni: si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Garneri e nelle principali d'Italia.

FARINA ARARUT
ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno, L. 2 45. Deposito vendita in Roma, presso la Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

OSTRICHE DI TARANTO E NAPOLI **Penzo Vincenzo**, negoz. di Ostriche, pregasi avvisare i signori di Roma che tiene un grande **deposito** al mare nelle vicinanze di Roma delle migliori qualità di Taranto e Napoli, per cui trovasi in grado di disimpegnare qualunque ordinazione di esse come in altri **Frutti di mare**. Recapito in via Cacciabove, 19, dalle ore 8 ant. fino alle 8 pom., più tardi a piazza S. Lorenzo in Lucina, presso la fiaschetteria La Toscana.

APPARTAMENTO MOBILIATO
IN ROMA

Per causa di trasferimento trovasi in vendita tutto il mobiliare di un appartamento completamente ed elegantemente addobbato del quale *si cede anche la locazione, situato vicinissimo al Corso* in posizione la più centrale. — Per le trattative dirigersi in Roma all'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, presso Piazza Colonna.

SCUOLA DI COMMERCIO NEL COLLEGIO BALBI
Milano, via Disciplini

L'istruzione è impartita coi metodi pratici dei più accreditati Collegi della Svizzera ed abbraccia: le lingue italiana, francese, tedesca e inglese colla relativa corrispondenza commerciale; contabilità e tenuta dei libri; aritmetica commerciale; storia e geografia con speciale riguardo ai commerci ed alle industrie; elementi di fisica e chimica applicati alle arti ed alle industrie; principii di diritto commerciale e cambiario; disegno d'ornato e di macchine e calligrafia.

SEGRETEZZA
DELLE CARTOLINE POSTALI

nuovo sistema criptografico per tutte le lingue
da usarsi nei carteggi segreti
per l'ing. Alessandro Salmini
Prezzo Cent. 50.

Si spedisce contro vaglia postale. ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47, 48, presso piazza Colonna. FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-italiano.

INCHIOSTRO POLVERE EWIG
limpido e nero. — non ossida le penne.

Con una semplice dissoluzione nell'acqua fredda si ottiene *istantaneamente* l'inchiostro del più bel nero, che si rinnova senza fine nel calamaio mediante la semplice addizione d'acqua fredda.

Prezzo L. 1 25 il litro
» » 0 40 il decilitro.

Si spedisce per posta coll'aumento di cent. 40.

Dirigere le domande con vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU ...
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO
Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, riattiva le secrezioni e la digestione. È giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nella venerea inveterata. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 20 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia *Pasquale* Via S. Pietro all'Orto N. 13 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo Spiredi — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 1712 — Venezia, Farmacia Ancilla Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Salvati N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 1 20, in Roma. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 boccette gode lo sconto di 5 cent. 20 per boccetta. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima n. 5 p. 4.

SPECIALITÀ
Per Toelette

Acqua Conservatrice dei Capelli serve a togliere la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, rimedio alla atonia dei capelli evita il ritorno delle pellicole e tutte le alterazioni della cute capilare.

Prezzo della bottiglia L. 2,50 per ferr. 3.

Acqua Dentifricia di Siracusa. Si adopra per la cura giornagliera della bocca. Netta i denti impedendoli di guastarsi, rafforza le gengive, arresta la carie, preserva dal male dei denti e mantiene la bocca fresca e profumata.

Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferr. 2,50.

Acqua Igienica per la toeletta e la guarigione delle bruciature e ferite d'ogni genere. Sostituita al sapone mantiene la pelle fresca e morbidissima dandole la massima bianchezza ed impedendo l'apparire delle rughe, è pure vantaggiosa per farsi la barba evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Nuovo rimedio per togliere all'istante le spasimo della scottatura la più forte, e cicatrizza in pochi giorni le piaghe di antiche bruciature.

Prezzo lire 2 la boccetta, per ferr. L. 2,50.

Cold Cream per la bellezza e freschezza della faccia preparato secondo la formula del prof. Paolo Mantegazza. Mantiene la pelle morbida e lucente ritardando la comparsa delle rughe. Da preferirsi a molti altri che sono in commercio preparati con sostanze corrosive e velenose.

Prezzo L. 2 al vaso, per ferrovia 2,50.

Dentine del D. Smith per le malattie dei denti. Una sola applicazione basta per guarirli istantaneamente. È pure eccellente per la guarigione delle gengive.

Prezzo L. 1,50, per ferr. 2.

Dentifrici del D. Rona. I migliori i più eleganti e più efficaci dei dentifrici 40 0/0 d'economia, gran voga parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia L. 2,00 e 3,50.
Oppiato » 2,50
Polvere dentifricia » 1,50 2,50.
Aceto per toelette » 1,75

Si spedisce per ferrovia coll'aumento di cent. 50.

Farina di Mandorle da non confondersi colla comune per ripulire la pelle e darle una soavità aggradevole. Usata in tempo opportuno preserva dai geloni.

Prezzo L. 1,20 la scatola, per ferr. 1,80.

Hidrocerasine acqua da toelette, igienica moderatrice della traspirazione indispensabile a tutti nella stagione estiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia 3,50.

Odontalgico Berald per la guarigione immediata della flussione e dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta, per ferr. 1,50.

Polvere di Noce di Pistacchio per rendere alla pelle la bianchezza e la morbidezza e reprimere l'eccessiva traspirazione.

Prezzo L. 2,50 la scatola, per ferrovia 3.

Riparatore alla Quinquina di F. Crouzq. Rende progressivamente ai capelli e alla barba il loro colore primitivo.

Prezzo L. 6 la bottiglia, per ferrovia 6,50.

Tintura Chinese per tingere istantaneamente i capelli e la barba in tutte le gradazioni di colore.

Prezzo L. 6, la scatola completa, per ferr. 6,80

Tintura Gengivaria Odorifera composta priva di acidi per rinforzare le gengive, pulire i denti e profumare la bocca.

Prezzo L. 1,50 la bottiglia, per ferrovia 2,30.

Acqua Celeste Africana per tingere in nero i capelli e la barba senza bisogno di sgrassarli.

Prezzo L. 4 il flacone, per ferrovia lire 5.

Le suddette specialità trovansi vendibili all'*Emporio Franco-Italiano* di C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, *Firenze*, al quale possono essere indirizzate le domande della Provincia accompagnate da Vaglia postale, a *Roma* presso L. Corti, piazza dei Crociferi 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, N. 47 e 48.

STAMPERIA
ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTA'*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella ***Libertà***.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE (dell'autore di *Amore e Sciopero*) LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA' per un anno dal 1° ottobre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* tutti i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.